ANNO XVII — N. 9 Tiratura 8000 copie (Conto corrente con la Posta) Domenica 4 Marzo 1917

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia... in gruppo L. 1.75.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1. UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 8, e sue Succursali.

Ciò che ascolta e ciò che non ascolta il nostro popolo

Non esageriamo: prima di tutto e correggiamo subito: « non il nostro popolo », ma « buona parte » del nostro popolo, si lascia spesso — troppo spesso! — « menare », come suol dirsi, « pel naso », e prende per serio, ciò che è ridicolo, per importante ciò che non val nulla, pronto ad applaudire ciò che ieri deplorava, e a far buon viso a ciò che ieri avea e nota come fumo agli occhi.

Ieri per molti dei nostri operai il socialismo era, perlomeno, un partito sospetto, alle cui tante ciarle e promesse bisognava creder ben poco, e aspettare, prima di credere, che le quercie si avessero fatto limoni.

Oggi invece que' medesimi operai credono al « socialismo » come ad una unica tavola di salvezza, come ad un prodigioso « elixir » restauratore delle forze fisiche e morali del popolo oppresso. E proprio **oggi** si crede al « socialismo », quando si vede il « partitone » occuparsi di tutt'altro che non siano i miglioramenti del proletariato, quando i suoi « capoccia » comprano ville e poderi, quando i suoi antichi « Bissolati, Podrecca, Bonomi, Mussolini » si son convertiti e da socialisti antimilitaristi son divenuti guerrafondai, da intransigenti riformisti, da apostoli degli « stomachi vuoti proletari » a silenziosi organi d'una democrazia socialistica, tutta a modo loro.

— o —

Pensate ad altro: pensate, per esempio, alle « sette ».

Ieri il nostro popolo sapeva bene ciò che dall'alto della tribuna parlamentare affermava M. D'Azeglio: « **Disfate le sette, se volete far grande l'Italia** »; sapeva bene che le libertà sperate — le quali hanno condotto il nostro popolo al bellissimo progresso di poter bestemmiare liberamente, cinicamente per le vie, di poter far una scuola senza Dio, senza fondamento cristiano, di poter pensare, agire senza paura di un Dio vindice di ogni ribalderia, di poter stampare ciò che piace contro la fede e la morale — sono state diffuse dal massonismo liberale tra le nazioni latine. Lo sapeva bene!

Eppure **oggi** non pochi de' cittadini d'Italia non reagiscono affatto contro i fattori di questa nuova tristissima situazione della vita nostra sociale e domestica; non alzano un dito, per ovviare a' danni della scuola areligiosa, della stampa anticattolica della bestemmia e del turpiloquio così diffuso.

In mezzo a tanto sfacelo di bello e sano idealità, a tanto fango di passioni e di costumi, a tanta rovina di anime giovani innocenti, in questo andare vertiginoso alla ribellione e alla ribellione e al disordine completo, v'è chi prende tutto in scherzo e sorride come se si trattasse di cosa da nulla. E non è accecamento fatale questo?

Sapeva il nostro popolo che Dio ha posto nella terra due autorità: una « civile », l'altra « religiosa », che alla prima — cioè al Re, o all'Imperatore, o al Presidente di repubblica — era l'imposta la cura, la prosperità, il benessere materiale de' sudditi, che all'altra autorità — al Papa, successore di S. Pietro — era ordinato il governo spirituale di tutto il mondo l'insegnamento della fede le creature di Dio siano dotti o ignoranti; imperatori o semplici cittadini. —

Sapeva il nostro popolo che il Romano Pontefice ammansì i barbari e li fece civili, che insorse contro principi prepotenti, che creò le libertà de' Comuni, le feconde « Corporazioni » medioevali d'arti e mestieri, che salvò le Nazioni — specialmente l'Italia nostra — da pericoli più gravi delle sette luterane, calvinistiche, giacobine.

Sapeva tutto questo; eppur nonostante buona parte del nostro pubblico **oggi** passa sopra al disprezzo che tutto giorno si fa alla sua dignità, alla ... di Cristo, mentre da Lui medesimo i suoi denigratori pretendono ciò che Lui, per causa loro, non è in grado di fare.

Aprano gli occhi i cittadini d'Italia, non subiscano oltre l'influenza d'una stampa che fa gli interessi de' veri nemici della Patria, diano, anzi, l'ostracismo a questa stampa che ha rovinato e rovina il mondo.

— o —

In questi momenti così gravi urge insorgere contro costumanze e sistemi di vita, di pensiero opposti alle regole del Vangelo, urge ritrattarli quei sistemi, fare macchina indietro, tornare a farci illuminare, dirigere da Cristo, abbandonare le sorti dell'umana famiglia, così tradita, alla direzione, al consiglio del Sommo Pontefice.

L'orgoglio umano, ch'è buono a gettarci ne' disordini e ne' le guerre tragiche — come la presente — non è poi capace a ridurci a salute: solo il Papa — si voglia o no — ha la virtù di risanare, di ritornare al mondo l'ordine e la pace universale.

Stolto chi non crede a questa verità!..

LICENZE AGRICOLE

Ci siamo. - Batti, batti qualche cosa si è ottenuto, troppo poco però.

Dunque il Governo cederà 100 mila uomini, 50 mila per il mese di marzo e 50 mila per aprile. La licenza dura un mese. La possono ottenere i militari delle classi dal 74 al 77, più gli inabile dal 78 al 97, purchè non si trovino a far parte di corpi, reparti o servizi mobilitati alla dipendenza del Comando Supremo. Le domande per il primo periodo si devono fare entro il 15 marzo, pel secondo entro il 15 aprile.

Da chi possono richiedersi le concessioni:

Nella zona agraria a *conduzione diretta con salariati e coltura intensiva prevalentemente erbacea*, i conduttori di aziende, di superficie superiore a 20 ettari, i quali provino che per effetto della chiamata alle armi il personale fisso (bifolchi, cavallanti, mungitori di vacche, ecc.) è diminuito di oltre un terzo, potranno richiedere mano d'opera militare fino a raggiungere i due terzi del personale fisso che avevano all'atto della chiamata stessa con facoltà di indicare nominativamente solo quelli che in allora appartenevano all'azienda.

I conduttori di aziende di superficie inferiore a 20 ettari potranno consociarsi per raggiungere la superficie necessaria per ottenere la concessione di un militare appartenente ad una delle aziende consociate; il detto militare però avrà obbligo di prestar l'opera sua in favore dei consociati stessi.

Nelle zone agrarie a *conduzione diretta con salariati e coltura estensiva*, i conduttori di aziende di superficie superiore a 100 ettari, i quali si trovino nelle condizioni di cui sopra potranno fare analoga domanda fino a raggiungere la proporzione di un salariato fisso per ogni cento ettari e la cifra complessiva non potrà superare i due terzi come sopra.

I conduttori di aziende di superficie inferiore a 100 ettari possono consociarsi, nei modi e per gli effetti i due terzi come sopra.

Nelle zone agrarie a *conduzione famigliare e coltura prosmiscua erbacie* inferiore a 100 ettari possono *a sola coltura granaria*, la famiglia del coltivatore diretto del fondo (composta di persone conviventi, anche se non tutte congiunte da vincoli di parentela, ma conducenti in cointeressenza lo stesso podere, in proprietà, usufrutto, utile dominio, affitto, colonia parziaria, mezzadria o sistema misto) quando il fondo abbia una superficie coltivabile superiore a 5 ettari e la famiglia per effetto della chiamata alle armi, sia rimasta priva di ogni uomo valido fra i 16 ed i 65 anni, potrà chiedere che le venga concesso un militare della famiglia, che sia nelle condizioni previste più sopra.

Le famiglie sopra specificate, le quali coltivano fondi di superficie inferiore a quella prescritta, potranno consociarsi per formare la superficie necessaria ad ottenere la concessione di un solo militare facente parte delle famiglie consociate, con obbligo da parte di quest'ultimo, indicato più sopra.

Nelle zone a *coltura intensiva esclusivamente di vigna ed agrumento*, i conduttori di aziende che, isolatamente o consociate, raggiungano una superficie di almeno *venti ettari*, potranno richiedere che venga accordato un adeguato numero di militari della provincia che siano operai specializzati (potatori, innestatori ecc.)

Le concessioni di mano d'opera sono fatte dalle commissioni provinciali di agricoltura istituite con decreto luogotenenziale 10 Maggio 1916 N. 645.

Le richieste saranno dagli interessati — senza obbligo di moduli speciali — rivolte ai sindaci.

Disciplina e trattamento economico dei militari concessi:

Per tutta la durata della concessione, i militari saranno considerati come *comandati* alla diretta dipendenza disciplinare dell'ufficiale addetto alla commissione provinciale quale rappresentante dell'autorità militare.

Coloro che volontariamente si astenessero dal compiere i lavori per cui venne effettuata la concessione, saranno fatti rientrare al corpo.

Durante il periodo della concessione i militari non percepiranno alcun assegno giornaliero ne quelle indennità di cui fossero provvisti.

Nel tempo però in cui lavorassero presso una azienda che non fosse quella della propria famiglia, riceveranno una mercede ragguagliata a quella della mano d'opera libera che dovrà essere a carico degli enti e dei privati che si avvalgano della mano di opera militare e che sarà stabilita dalla commissione provinciale di agricoltura.

Le spese di viaggio dei militari concessi, saranno a carico dello Stato (richiesta mod. B. rosa) ed i militari stessi durante il viaggio percepiranno le indennità di trasferta di 1. categoria.

Alle famiglie dei militari in parola che già godessero del soccorso giornaliero, questo dovrà continuare ad essere corrisposto anche durante il periodo della concessione.

Impiego di prigionieri di guerra:

Su domanda di associazioni di agricoltori o di privati conduttori di fondi rustici, le commissioni provinciali di agricoltura potranno chiedere alla Commissione per i prigionieri di guerra in Roma, l'opera dei detti prigionieri.

Concessioni dalle truppe mobilitate:

Oltre alle concessioni sopra indicate, di militari tratti dalla zona territoriale, altre ne saranno fatte con militari tratti dalle truppe mobilitate che appartengono alle classi dal 1876 al 1881, o che siano inabili alle fatiche della guerra di qualsiasi altra classe.

E di questi soldati se ne daranno 30 mila in Marzo e 30 mila in aprile.

Il fals patriote

— o —

Torni a viazzi il mio negozi
ou' la solfte misture,
o sperant che la censure
non m' intimi « Alto là »
o darai ai miei letors
robe sciolte, in viars minors.

— o —

Uere, uere simpri al sighe
un che a l' è fals patriote;
lui intant che ' j altris batin
al fas bez cu' la palote
che se ' j capite un soldat
fur ' j chave anche il flat.

Se comov al non di patrie
si ben cuspi come l'ore,
si trasforme, al ard di zelo
cuanche al sint cualchi discors,
ma nol sude la chamese
per l'Italie o per l'Intese.

Une volte... prin de uere
l'ere anzi austriacant,
contin pur che al so negozi
l'è ingrandit cul cuintribant;
al capiss da le bardele
che cumò l' ha voltât vele.

Ise forsi ue bisugne
par fa bez di là pal mond?
Bastin ue i soldats che tornin
gloriòs in cà da front;
cuintri l'austrie al vose e impreche
mentri al plov te da so speche.

In negozi al cress il genâr,
per la patrie... ogni minût,
colpe l'austrie e la germanie
so ogni gènar l'è cressût!
E cussì cun gran pronteze
jù ten strents per la chaveze.

Vin di bati e torna a bati
silaffo cuintri il todesch...
ma **lui** fer nel so negozi
legri simpri, o san e fresch,
e mostrand dutt altri fin
tira l'aghe al so mulin.

Da chel banc non si slontane...
riparât, in chê trincee,
cu la pene e cul registro
s'anche al plôv s'anche al nevee
al combatt, e se ' j va drete
al disvuède ogni sachete.

Cuanche infurie plui la uere
anche **lui** l' ha cualchi atace...
ma in negozi, e a tarde sere
del **botin** al puarte il sac
plen a chase, e cui parinch
legri al bev, e al scussa i dinch.

Ven la gnove che l'esercit
l'ha chapade un altre volte,
al esulte... ma di dentri
si consume pe' gran fote
che son lats masse lontans
cul soldàts i carantans.

Nonostant... lis bandieris
e svintulin sui balcons,
nonostant... lui al proteste
che al mett fôr anche i bregons;
che pe patrie e per l'Intese
al staress anche in chamese.

Ma pe patrie amor e zelo
si distude biell' - a - uâl
se' j domandin bêz o robe.
Per il prestit nazionâl...
ah! cui mai lu varess dit?
nanche un sold l' ha sotoscritt.

Ah! ma guai se te lu tochin
per la patrie nel tacuin,
in pareulis che no costin
al abonde il berichin,
che sintâd ne la so tese
cuanche al vend cuanche al pese.

Cuintri l'austrie odio al zure,
o di rabie al disfâs...
so in negozi al favele
d'armistizi o pur di pâs;
uere, odio, fûg a oltranze...
ma pe glorie de so **panze**.

MANTIELL.

SUI CAMPI DI GUERRA

21-22 febbraio.

Gli austriaci hanno mostrato attività in Valsugana e al Vertoibizza sul FRONTE ITALIANO, ma sono stati nettamente respinti.

Sul FRONTE DI RIGA e su quello di VOLINIA e GALIZIA il freddo e la neve hanno ostacolato le operazioni.

In FRANCIA gli inglesi hanno fatto nuovi progressi a nord est di Guedecourt e a sud di Armentières. Poca attività nel resto del fronte a causa della nebbia.

Nei CARPAZI BOSCOSI e sul FRONTE ROMENO in generale calma, salvo sulle rive dell'Oituz, dove sono avvenuti piccoli scontri di avamposti.

Sul FRONTE MACEDONE gl'inglesi hanno attaccato fra il Vardar e il lago di Doiran, ma sono stati arrestati dal fuoco nemico.

23-24 febbraio.

In generale calma sul FRONTE ITALIANO; gli austriaci hanno tentato incursioni a Monte Zebro e ad est di Sober, ma sono stati respinti.

Nessun avvenimento degno di nota in FRANCIA. I tedeschi hanno tentato piccoli attacchi presso Nieuport e Vermelles, prontamente arrestati.

Sul FRONTE DI RIGA e su quelli di GALIZIA e VOLINIA niente di nuovo; piccoli attacchi russi a sud del lago Nurotz e austriaci fra Dorna Vatra e il Dniester non sono riusciti.

Sul FRONTE RUMENO, a causa delle tempeste di neve, vi è stata debole attività.

Duelli di artiglieria sul FRONTE MACEDONE; i francesi hanno compiuto felicemente una piccola incursione nelle linee nemiche presso il lago di Doiran.

25-26 febbraio.

Sul FRONTE ITALIANO operazioni di dettaglio; un nostro riparto ha fatto irruzione nelle linee nemiche a oriente di Vertoiba.

La lenta penetrazione degl'inglesi nel fronte tedesco in FRANCIA continua senza interruzione; essi sono penetrati nel villaggio di Petit Miraumont e hanno avanzato oltre un miglio e mezzo a sud di Serres.

In tutto il FRONTE RUSSO da Riga ai Carpazi calma completa a causa del freddo intenso.

Anche in RUMENIA le operazioni languono; solo a Tulcin sul Danubio navi russe bombardarono la città.

Sul FRONTE MACEDONE scarso duello di artiglierie.

In MESOPOTAMIA gl'inglesi hanno ottenuto nuovi successi sulla riva sinistra del Tigri, a est di Kut el Amara.

A Parigi sono regolarmente registrate le perdite di vapori o velieri silurati dai tedeschi; la nota del 24 annuncia 9 vapori e 7 velieri affondati. All'Aja regna grande agitazione, perchè pare siano stati silurati sette vapori olandesi.

27-28 febbraio.

Nessuna operazione importante sul FRONTE ITALIANO; un nostro reparto ha fatto irruzione in una trincea nemica al San Marco.

In FRANCIA la ritirata tedesca sull'Ancre diviene sempre più rapida; gli inglesi si sono impadroniti nella giornata del 25 di Sebres, in quella del 26 di Warlencourt, Eaucourt, Pys e Miraumont e in quella del 27 Borgue e Ligny. Nell'insieme la breccia nel fronte tedesco si estende per 18 chilometri.

Sul FRONTE RUSSO il freddo è diminuito permettendo maggiore attività combattiva; si tratta però di operazioni senza importanza.

Combattimenti di dettaglio sul FRONTE RUMENO e in MACEDONIA.

In MARE sono avvenuti due combattimenti fra torpediniere inglesi e tedesche nel Mar del Nord; le siluranti tedesche si sono ritirate. Il piroscafo americano « Orleans » è giunto a Bordeaux violando il blocco. La nota ufficiale delle perdite di navi dal 27 gennaio al 27 febbraio è di 9 piroscafi e 3 velieri, più un grande transatlantico, il « Laconia ».

VARIE

Quanto hanno speso finora gl'Inglesi nella guerra.

Il Governo inglese nel chiedere altri 13 *miliardi* per la guerra, ha fatto per bocca del suo Ministro Bonar Law queste dichiarazioni: «Il miglior mezzo per dare alla Camera dei Comuni una idea delle spese giornaliere è di prendere i cinque periodi corrispondenti alle cinque domande di crediti. Durante il primo periodo, le spese giornaliere furono di 4.820.000 sterline (L. it. 120 milioni e mezzo); durante il secondo periodo, furono di 5.050.000 sterline (L. it. 126.125.000 durante il terzo periodo furono di sterline 5.070.000 (L. it. 126.750 mila); durante il quarto periodo ascesero a sterline 5.710.000 (L. it. 142.750 mila); e nel periodo compreso negli ultimi 63 giorni le spese quotidiane ammontarono a sterline 5.790.000 (L. it. 144.750.000).

«Forse — concluse Bonar Law — la Camera desidera conoscere se l'aumento delle spese riguarda semplicemente l'aumento della produzione di munizioni. Ciò è vero soltanto in parte, perchè l'aumento comprende anche le spese d'approvvigionamento, per la somma di 4.750.000 lire (st. 190.000). Ecco il totale dei crediti votati dal principio della guerra: nel primo anno 9 miliardi e 50.000.000 di L. it.; nel 2.o anno 35 miliardi e 500 milioni; nel terzo anno 48 miliardi e 750 milioni, cioè un totale complessivo di 93 miliardi e 300 milioni di lire».

Cifre da far sbalordire!

I tedeschi in America

Una delle ragioni principali che fanno ritenere poco probabile una guerra effettiva fra la Germania e gli Stati Uniti si è il fatto che nella gran de repubblica vivono parecchi milioni di tedeschi partecipanti con grande attività alla vita industriale, commerciale e politica del paese.

Per dare un'idea in cifra di questa vasta influenza che l'elemento tedesco esercita nella vita economica politica degli Stati Uniti citeremo alcuni dati che togliamo dal censimento ufficiale.

Nel 1900 la popolazione nord americana contava 75.994.575; di questi 10.482.896 tedeschi o discendenti di tedeschi, e 2.165.262 austro-ungarici o discenza austro-ungarica.

Vale a dire: negli Stati Uniti di America più di un sesto della popolazione ha sangue austro-tedesco nelle vene.

Un miliardo di nuove imposte in Germania.

I progetti di nuove imposte che saranno presentati al Reichstag comprenderanno un imposta addizionale sui sopraflitt di guerra oltre a quelle già annunziate sul traffico ferroviario ed altro. Queste nuove imposte daranno un gettito complessivo di oltre un miliardo.

369 milioni di dollari per la marina americana.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato un progetto navale che prevede la spesa di 369 milioni di dollari.

Il progetto comprende gli emendamenti recentemente aggiunti circa il diritto di requisire i cantieri marittimi e le fabbriche di materiale da guerra e l'acquista dei brevetti di aeroplani.

A Mirano (Venezia) in un deposito di zolfo annesso alla fornace dei fratelli Perale si sviluppò un grande incendio. L'opera della truppa fu prodigiosa, ciononostante i danni ascendono a 100 mila lire di zolfo distrutto e a 10 mila lire ai fabbricati.

Un grosso farmo di tabacco, ventiquattro quintali, in tutto, è stato operato ieri l'altro in quel di Campese di Bassano Veneto. Furono operati diversi arresti.

Ieri alle 10 col treno di Bologna ha fatto ritorno in Roma, dalla zona di guerra il ministro dell'Interno, on. Orlando.

LONDRA, 27. — Confermasi che due signore americane sono morte di freddo dopo il siluramento del «Laconia».

RISVEGLIO RELIGIOSO

Dal principio della guerra fino ad oggi ho sempre sentito a ripetere, anche da uomini grandi e dai giornali, questa bella parola: *Risveglio religioso!* Ma ci conforta che non l'avevo mai potuto capire; oggi sono posto a studiarla la parola ed ecco le mie (dico le mie) conclusioni.

Anzitutto *risvegliare* vuol dire tornar a far rivivere una cosa morta. Poi ci sono parecchi risvegli; risveglio a casa e risveglio al campo, risveglio dei soldati e risveglio dei cittadini. Ora non dovete credere che io sia uno criticone, di quelli che hanno la mania di veder tutto brutto. No. Forse io avrò capito più di quello che si intendeva di dire con quelle parole, oppure la parola non è stata ben scielta: in conclusione io non ho visto un vero risveglio religioso, che anzi la guerra mi ha fatto vedere tante porcherie per le strade come quando in un bel giardino si viene a trovare ad un tratto una carogna putrefatta da giorni e giorni e che non si avrebbe mai creduto di trovare a quel posto.

E difatti ragionando: è stata la mancanza di religione che ha portato la guerra, quindi è impossibile che la guerra porti religione; guai, diceva uno scrittore, a ripromettersi dalla guerra, grandi cose anche per la religione; la guerra porta sempre del male, e questo male è incalcolabile di fronte ai piccoli beni che per accidente può portare la guerra stessa. Dunque la guerra non può avere portato risvegli religiosi: i buoni hanno tentato con le varie opere di assistenza religiosa di risvegliare la fede nei soldati e nei cittadini, ma il rombo del cannone e la sete del danaro dall'altra parte sono stati più forti di qualunque voce di risveglio.

I buoni cappellani militari, le buone signore dei comitati, i santi preti, hanno fatto miracoli, hanno tentato tutto, ma erano e sono stati puri tentativi; la guerra avea già storditi tutti. Si capisce che parlo delle masse e tutti non sono come Giosuè Borsi, Elio Vanni e compagni. Che restava a fare? Pregare nelle chiese, nelle case nostre. Ma hanno pregato? Si: hanno pregato e peccato. Abbiamo sentito donne a dire cose che solo in tempo di guerra si dicono: Per esempio: adesso si può fare quello che si vuole: oggi non tiene più il comandamento: adesso ognuno si arrangia come meglio può; adesso non occorre pregare più; adesso si può divertirsi per cacciar via le malinconie; e altre cose che qui non si può dire.

E' risveglio religioso questo?

E' risveglio di cattiveria, di egoismo, di carnalità.

Del resto leggete il giornale e voi vedrete che qui si lamenta il lusso e la moda, là gli spettacoli di varietà, là i balli, qui il vino e i liquori che se ne vanno a torrenti, poi amoreggi, adulteri, tresche, ecc. Basta così, qual è la mia conclusione? Eccola:

La fede ed il timor di Dio erano già morti prima della guerra, specialmente fra gli operai e gli emigranti. Si attendeva ai soldi e poi al divertimento.

Venuta la guerra, questa è stata o una disperazione per molti o una cuccagna per moltissimi, e non si è neppur avuto il tempo di pensare a Dio — cioè si è pensato a maledirlo, a calunniarlo. L'opera e le preghiere dei buoni sono valse a impedire qualche male, a incoraggiare qualche anima, ma il mondo corse alla sua china fatale. Bisogna tornar da capo, come quando bruciata tutta la casa, si finisce di abbattere anche le mura rimaste, per edificarla di nuovo. Nella nostra anima, nella nostra famiglia, nel nostro paese dobbiamo tornar a vivere tutta una vita nuova e guai a chi desidera e domanda la pace per tornar a vivere la vita di prima. Lo ha detto, anni ed anni prima che scoppiasse la guerra, Pio X: *Bisogna ristorare tutte le cose in Cristo.* Ecco allora che vedremo il vero risveglio religioso.

Glauco.

L'ammiraglio sir Richard Poore nel pomeriggio di ieri l'altro alla Spezia consegnava, per incarico del Governo britannico, alcune decorazioni inglesi ad ufficiali della marina italiana. **La cerimonia ebbe un carattere prettamente militare.**

VARIETA'

✱ Dopo la visita a Firenze, il Parlamentino interalleato partì per Roma, ove fu ricevuto alla stazione da rappresentanze del Governo, della Camera.

✱ Alla Camera inglese parlando del progetto di legge relativo al servizio nazionale il segretario all'interno disse che il progetto di legge è assolutamente necessario se non vogliamo che i piani preparati in collaborazione coi nostri alleati falliscano, se non vogliamo che gli sforzi dell'esercito rimangano sterili per la mancanza di munizioni e se vogliamo mantenere le industrie vitali ed i trasporti necessari per approvvigionare la popolazione civile, i nostri eserciti e gli alleati.

✱ Ancora alla Camera inglese Lloyd George, dopo aver detto delle necessità di restringere il consumo di generi di importazione — specialmente generi di lusso — soggiunge: Non dubito che se queste restrizioni saranno effettuate potremo tener testa a quanto di peggio il nemico potrebbe fare.

✱ MADRID, 23. — Due bombe scoppiarono il 21 corr. nell'officina di Echavarrieta a Bilbao. Questo attentato è certamente opera di agenti tedeschi. Dovesi evidentemente trovare la analogia di questo fatto, colla scoperta di una bomba nel vagone di minerale pronto ad essere caricato nel vapore inglese a Bilbao il 25 gennaio. Le autorità di Bilbao iniziarono una inchiesta e sarebbe sulle traccie dei colpevoli.

✱ Al Reichstag, il segretario al tesoro, dopo di avere esposto la situazione finanziaria della Germania e di aver detto essere necessario un nuovo prestito di 15 miliardi, parlò dei sottomarini cercando di scusare la Germania col dire che questa è un'arma nuova sulla quale non vi sono ancora in proposito norme di diritto internazionale e scritte.

✱ Londra, 24. — Il Bilancio di guerra, pubblicato oggi, stabilisce l'effettivo totale dell'esercito di 5 milioni di uomini, escluse le truppe delle Indie.

✱ S. Ecc. il Presidente del Consiglio on. Boselli, ha offerto un ricevimento alla commissione parlamentare francese. Ha pronunciato un discorso al quale ha risposto il sen. Pichon.

✱ BUENOS AIRES, 24. — L'insegnamento italiano nelle scuole della Repubblica Argentina, fu ristabilito.

✱ NAPOLI, 24. — Stassera alle ore 21 è morto il deputato Altobelli.

✱ L'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard si imbarcò col personale a La Carugna (Spagna) per l'America.

✱ PIETROGRADO, 28. — La riapertura della Duma avvenne con calma perfetta. La prima seduta fu occupata nel discorso del ministro d'Agricoltura sulla politica del governo in *materia di approvvigionamenti.*

✱ PARIGI, 28. — Un comunicato del ministero degli esteri dice che durante le giornate di lunedì e *martedì*, tennesi a Calais una conferenza franco-inglese cui parteciparono per la Francia Briand ed i generali Lyautey, Nivelle, e per l'Inghilterra Lloyd George, il generale Robertson e il maresciallo Haig.

✱ PARIGI, 28. — Il «Petit Parisien» pubblica il seguente dispaccio da Stoccolma: Un treno che rimpatriava dalla Germania 228 gravi feriti russi, deviò presso Holmsleden. Una cinquantina morirono. Si verificarono scene spaventevoli; la maggior parte delle vittime erano mutilati e ciechi che non potevano liberarsi.

✱ LONDRA, 28. — Un documento ufficiale annuncia che vi sono attualmente nel regno unito 28837 prigionieri di guerra 23929 prigionieri civili la maggior parte di nazionalità tedesca, vi sono in Germania 35739 prigionieri britannici di due categorie.

✱ LONDRA, 28. — L'ammiragliato annuncia: Parecchi aeroplani navali compirono il 25 febbraio un raid aereo sugli altiforni di Brebach a cinque miglia e mezzo ad est di Saarbrücken. Vi furono parecchi combattimenti aerei, un aeroplano nemico fu distrutto.

✱ ROMA, 1 — L'on. Canepa, commissario generale pei consumi, inviò ai prefetti una circolare con cui, sentito il comitato dei ministri, autorizza ciascun prefetto a prendere obbligatorio nelle circoscrizioni delle relative provincie l'uso della tessera annonaria pei generi di prima necessità. Alla circolare sono unite le opportune istruzioni.

✱ ROMA, 1. — Domenica prossima 4 marzo, tutte le filiali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia terranno aperti al pubblico i loro sportelli dalle ore 10 alle 14 per raccogliere le sottoscrizioni al Prestito Nazionale consolidato al 5 per cento e per le altre operazioni inerenti alla emissione del prestito stesso.

✱ LONDRA, 1. — Durante la settimana terminata il 25 febb. giunsero nei porti inglesi 2280 navi superiori a 100 tonnellate non comprese le navi da pesca e i battelli locali. Partirono 2261 navi nello stesso periodo: 15 navi mercantili inglesi inferiori (1600 tonnellate e 6 superiori furono affondate da mine o sottomarini. 12 navi mercantili furono invano attaccate da sottomarini. 4 battelli da pesca inglesi furono affondati.

✱ LONDRA, 1. — Il Governo delle Indie offerse al governo Britannico che accettò riconoscente, cento milioni di sterline come contributo alle spese generali di guerra.

✱ MADRID, 1. — Tutte le navi mercantili da 500 tonnellate in su, dovranno essere provviste di stazione radiotelegrafica, portata minima 100 miglia e molosecaff del salvataggio.

✱ LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale dice: Un aeroplano nemico lanciò stamane bombe su Broadstans una donna rimase leggermente ferita.

✱ BORDEAUX, 1. — Il piroscafo nord-americano «Rochester» è entrato nella Gironda.

✱ NEW YORK, 1. — Il dipartimento della marina annuncia che da oggi si accolgono le offerte per la fornitura, di 2750 cannoni del calibro di 75 destinati come si crede ad armare le navi mercantili.

Nelle file dell'Esercito

Un soldato bene educato non bestemmia mai!

Nella città di S. Remo, si è costituita una Lega contro la bestemmia. Essa, fra l'altro, ottenne qualche anno fa, che nella caserma del locale reggimento Bersaglieri, fossero affisse larghette colla scritta: «E' proibita la bestemmia».

A Bologna, per mezzo di nobili donne, fu fatta una efficace propaganda contro la bestemmia. Nella magnifica e spaziosa caserma «Da Vinci», fuori P. S. Felice, dove è alloggiata la cavalleria, si tornò caro il leggere su per gli scaloni cartelli colla scritta: «Il soldato bene educato non bestemmia mai».

Quanto bene potrebbero fare le donne per la propaganda contro la bestemmia fra i soldati! E' dolorosamente vero che i soldati bestemmiano, come dice Guy De Maupassant in «Novelle della Guerra», bestemmiano come ragazzacci, per sembrare «marziali». Son loro, alle volte, qualche superiore e credono di essere giustificati dalle loro bestemmie. Quale responsabilità hanno quegli ufficiali, che, per farsi ubbidire dai loro soldati, adoperano quello stesso sconcio linguaggio che adoperano i carrettieri per farsi ubbidire dai loro muli e dai loro asini! Eppure i regolamenti parlano chiaro e gli ufficiali superiori avrebbero un dovere sacrosanto che quei regolamenti non fossero pagina morta.

Una modificazione importantissima e che dimostra la recisa e lodevole volontà del Ministero della Guerra, di fare dell'esercito un organismo di educazione civile, è quello apportato all'articolo 47, il quale suona così:

«Sia nell'esercizio dei doveri militari, sia in qualsivoglia circostanza, il soldato deve essere benevolo e cortese verso i cittadini, pronto ad accorrere ovunque altri versi in pericolo e abbisogni di protezione e di aiuto; in ogni circostanza, deve essere esempio di osservanza dei doveri civili e dei buoni costumi, nè **deve mai profferire imprecazioni, bestemmie** nè parole o discorsi ripugnanti al senso morale».

La nostra Diocesi

nella sottoscrizione protesta contro le bestemmie del «Popolo d'Italia» dal l'ultimo elenco della *Settimana Sociale* tiene il secondo posto in Italia, il primo è tenuto da Roma. Tenuto però calcolo delle offerte che sono pervenute dopo la pubblicazione della Settimana Sociale — offerte che noi pubblicheremo a giorni minutamente — la nostra diocesi è destinata ad occupare il primo posto in Italia. A tutto il 27 febbraio abbiamo raccolto lire 12.223.08. Somma che, come si sa, va tutta per gli orfani di guerra.

— Anche poi per i soci dell'*Unione Popolare* la diocesi di Udine occupa fra le consorelle d'Italia un posto distinto.

PERCOTTO

Nozze

Quest'oggi **Luigi Foscolini** figlio all'egregio segretario di Manzano, approfittando della licenza invernale, faceva sua compagna per tutta la vita la gentil donzella Misani Maria di qui. Noi lieti di sì fauste nozze, inviamo le sincere nostre congratulazioni, e a lui e alla diletta sua sposa auguriamo di cuore perfettissima concordia per tutta la vita.

Visite non gradite

Nel corrente mese la morte ha fatto dieci visite al nostro paese, delle quali alcune senza anticamera. Ieri ha violentemente strappato all'affetto de' suoi ed alla stima di quanti la conobbero **Molinari in Scozziero Luigia** donna giovane e fiorente di sanità.

Il pietoso Iddio conceda ai poveri defunti di trovarsi presto dove più non si muore ed il goder s'insempra; e consoli l'affanno dei colpiti dalla sventura.

Coscritti

Undici percottesi della classe 1898 prima di partire per il distretto onde essere arruolati nell'esercito, con edificante pietà si accostavano alla Comunione e vollero celebrata una Messa solenne a cui intervennero anche molti parrocchiani. Da tal fatta di giovani cristiani non solo di nome, la patria nulla ha da temere e tutto da sperare, poichè nel vero cristiano l'amore della patria non è gretto e vano, come si trova fuor del cristianesimo; ma santificato e nobilitato in lui da quel possente amore in Dio, che trasfigura e dà una certa celebrità ad ogni amore umano. Come il cristianesimo non separa mai l'uomo da Dio, così non separa mai la patria terrena dalla celeste; anzi la terrena, allora gli pare più bella e amabile, quando è specchio di quella, e le è scala. Noi accompagniamo i cari giovani collo augurio che ritornino alle loro famiglie dopo di aver contribuito valorosamente alla grandezza della patria terrena, e dopo di avere sempre meglio meritata la patria celeste.

VARIANO

La morte del Pievano

E' morto! morto il nostro buon Pievano, il Pastore che per 16 anni ci ammaestrò, ci guidò, ci amò, il Padre che noi sempre circondammo del più tenero affetto.

E' morto! ma la sua salma, ancor palpitante, spira un mistico profumo di sacrificio; e la memoria di lui, che per noi visse, tra noi morì, rimarrà legata alla bella chiesa gigante, che spicca tra il verde; ma più perenne ancora durerà nei cuori, cui oggi affligge inenarrabile dolore.

Visse 78 anni; ne diede 54 a fecondo apostolato sacerdotale, svolto a Forame, Tarpana, Sedilis, e a Variano, che ora lo piange inconsolabile.

Pace alla bell'anima di D. Valentino Slobbe.

S. DANIELE

La conferenza Di Caporiacco

Possiamo subito rilevare che la conferenza dell'on. di Caporiacco sul Prestito e sul momento attuale detta con semplicità e modestia ha lasciato la migliore impressione.

La Chiesa — non officiata — di San Antonio, era gremita. Erano presenti il Sig. Sindaco, il Pretore, il Colonnello cav. Pacci, l'Arciprete mons. Grillo, i Sindaci di Rive d'Arcano, S. Vito, Fistbano, di Maiano, di Osoppo; il medico di Dignano, i parroci di Dignano e di Rodeano, il Dott. Veterinario di Martignacco, il Dott. Castellani. Il Corpo Insegnante di S. Daniele col V. Ispettore Lazzarini, il Barone Toran, il Segretario sig. Brunetti ed altri ancora, nascosti dietro... il corrispondente.

L'onorevole ha esordito col motto latino: **Facere docet filosofia, non dicere.** Ha ricordato le parole di Camillo Cavour già 58 anni, quando domandava il prestito di guerra e la ha riallacciate a quelle di Paolo Boselli. Ha ammirato il nostro paese e la nostra pla-

sa che gli carica di tasse ed imposte sopporta onoratamente il peso formidabile della guerra.

Risponde alle domande se il Governo sarà in grado di pagare gli interessi sui prestiti fatti ed eventuali, e se sia vera o no piuttosto infame e irragionevole la voce che il prestar denaro sia un continuare la guerra. Termina felicemente col dire che i titoli varranno se vinceremo, e nulla varrà il denaro rimasto in tasca se perderemo; e ricordando il momento dei tedeschi sul Reno ed Armenia, donde sono partiti per la guerra, al mondo, al quale momento ritorneranno disillusi quando noi ci saremo mostrati tenaci e risoluti per la difesa della nostra nazionalità che non fu e non deve essere una nazionalità politica ma di.

A volo d'uccello

GEMONA. — Un magnifico velo omerale è stato donato al nostro Duomo dal mons. prof. G. B. di Lenna. E' un lavoro artistico molto ammirato.

CIVIDALE. — Giorni sono al distretto militare di Sacile si presentarono 42 giovani nati in Cividale nel 1° quadrimestre 1899.

S. DANIELE. — Ecco il movimento della popolazione nel 1917: Nati 125 — matrimoni 12 — morti 120.

Il Ricreatorio è stato ieri in gita a Farla di Majano, accolto benevolmente dal Curato locale e da tutta la popolazione.

— Col primo marzo verrà finalmente attivato il treno di mezzogiorno con partenza da S. Daniele alle ore 12 e da Udine alle 13.

SESTO AL REGHENA. — Si lamenta la pessima viabilità sulla provinciale S. Vito al Confine. I lagni li troviamo giusti..., perciò azzarderemo a sperare di un subito provvedimento.

TARCENTO. — Il nostro venerando Parroco venne chiamato a coprire un posto di Canonico effettivo della S. Metropolitana di Udine. Auguri.

POZZUOLO. — Al mattino di domenica 25 u. s. si aperse la annunciata Pesca di beneficenza a favore dell'Assistenza Civile del Patronato scolastico e dell'Asilo. I biglietti furono venduti e diedero un incasso di L. 2000.

PASIAN SCHIAVONESCO. — La sera del 26 ritornando al proprio paese in bicicletta, certo Giuseppe Urbano, venne assalito da due sconosciuti, che gli asportarono il portafoglio contenente 225 lire.

NIMIS. Il 26 febbraio seguirono i funerali del dottor Giuseppe Gervasi morto improvvisamente sabato scorso mentre stava pranzando colpito da paralisi cardiaca.

CAMPOFORMIDO. — Il 27 febbraio nella sala del Consiglio Municipale il prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne una applauditissima conferenza a numeroso e scelto uditorio prendendo per tema: Agricoltura - Economia - Prestito.

MOGGIO UDINESE. — Si è iniziata anche qui la raccolta dei rottami di metallo e della carta. Si stabilirà fra giorni l'opportuna passeggiata.

RESIUTTA. — Nel caffè esercito dalla signora Maria Peressutti, posto vicino alla stazione ferroviaria il 27 febbraio, scoppiava un incendio che in poco raggiunse vaste proporzioni. I danni sono rilevanti.

LE PIRATERIE

Uno dei tre bastimenti olandesi restato a galla dopo il siluramento tedesco sarebbe affondato. Malgrado avarie la settima nave raggiunse un porto inglese.

PARIGI, 26. — Lista delle navi affondate comprende il 23 «Milano» vapore norvegese, «Joconde» veliero francese; il 24 «Salanis» (già «Cuyoyynfaberdeen) vapore greco.

PARIGI. La lista delle navi affondate comunicata la sera del 25 corr. segnala: il vapore inglese «Dorothe» di 3806 tonnellate fu affondato il 24 corr.

PARIGI, 26. — La lista ufficiale **delle navi affondate comprende le seguenti:** il 20 «Caciques» vapore francese, il 24 «Falcon» vapore inglese il 25 il battello da pesca di «Fravelloss» N. 705.

LONDRA, 26. — Il piroscafo «Laconia» della Cunard Lyne di 18.000 tonnellate, proveniente da New York fu silurato senza preavviso.

LONDRA, 26. (ufficiale) — **Gli inglesi presero Kut-el-Amara catturando 1700 prigionieri tra cui un colonnello turco e quattro tedeschi.**

ROMA, 26. — **Nella scorsa notte un nostro dirigibile bombardò la piazza marittima di Pola, lanciando sulle opere militari oltre una tonnellata di esplosivo. Fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria rientrava incolume alla base.**

ROMA, 26. — **Ieri mattina due idrovolanti nemici tentarono un attacco su Bari, attacco che fu nettamente respinto mercè il pronto ed efficace tiro di interdizione delle batterie antiaeree. Dopo tre vani tentativi di superare la zona di sbarramento i velivoli nemici senza aver gettato alcuna bomba ripiegarono verso nord inseguiti da nostri aeroplani.**

PARIGI, 27. — La lista ufficiale delle navi affondate comunicata stassera comprende: il 25 «Maria Adriana» veliero olandese di 88 tonnellate, «Vioda» vapore norvegese di 185 tonnellate, «Klebber» veliero francese di 277 tonnellate; il 26 «Algies» vapore inglese di 2361 tonn.

PARIGI, 27. — Lista ufficiale delle navi affondate il 22 febbraio: «Frolic» battello inglese il 25 corr.; «Allies» piroscafo inglese il 25; «Prilonisos» piroscafo greco il 26; «Albernina» vapore olandese il 26; «Tammerfos» piroscafo russo il 26; «Victoria» vapore greco il 26; «Birngy» piroscafo inglese il 26; «Laconia» piroscafo inglese.

LONDRA, 27. — I giornali hanno da Nuova York: 20 marinai dell'equipaggio e 6 passeggeri del «Laconia» erano. Erano americani.

PARIGI, 28. — La lista di navi affondate pubblicata stasera comprende il 26 febbraio «Lamentin» vapore francesi 3780 tonnellate, «Nannah Croaswell» veliero inglese 151 tonnellate, «Zritonia» vapore inglese 4445 tonnellate.

La lista ufficiale dele navi affondate il 27 febbraio comprende il battello da pesca 1066 «Portenbessin».

PARIGI, — La lista di ufficiali delle navi affondate comprende le seguenti: 26 febb. «Clam Farqzhar» vapore inglese: 27 febb. «Galform Castle» veliero inglese; 28 febb. «Marie Joseph» goletta di Fecamp; 28 febb. «Sjostab» vapore norvegese; La goletta «Dundee» del porto Fecamo e un battello da pesca di Boulogne sono affondati il 27 corr.; il «Lamentin» affondato il 26 corr. non è un vapore come fu segnalato, ma un veliero di 716 tonnellate.

La buona parola

Domenica 2ª di Quaresima

S. Matteo c. XVII.

E' la scena del Tabor quella che la Chiesa propone alla considerazione dei fedeli nella seconda domenica di Quaresima, la scena del Tabor con Gesù che si trasfigura, che lascia trasparire all'esterno un pò della sua divinità e con gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni che ne restano innamorati, rapiti.

S. Pietro prende la parola per i due suoi compagni e manifesta tutta la sua soddisfazione con quelle espressioni: «Signore è buono per noi lo stare qui; se a te piace, facciamo qui tre tende, una per te, una per Mosè, e una per Elia». Trascurarono se stessi gli apostoli e pensano solo a godersi una visione sì bella e di santa pace.

Sempre, eternamente così!

Tutte le pene della terra, tutte le tribulazioni scompaiono quando il nostro pensiero è fisso in cielo, o meglio, tutte le pene diventano diletto quando si aspetta e si pensa al bene eterno.

Così tutta la vita si trasforma in un poema d'amore. Ma per sentire la nostra vita trasformarsi in questo poema d'amore, nel quale Dio è provvido Padre e noi i figli di cui si compiace è neccessario avere la bontà, è necessario meritarsi la visione sacrificandoci, è necessario ridurre in cenere lo uomo vecchio, il vecchio Adamo, l'uomo del peccato, l'uomo del male, perchè solo da queste ceneri, la nuova vita come la fenice rinasce.

E. Cappellano.

Cronaca Cittadina

Per il Prestito

Fino ad ora sono affluite alla sede locale della Banca d'Italia *oltre venti milioni* di sottoscrizioni, delle quali lire 17.8000.000 in contanti e L. 3.200.000 mediante versamento di buoni del Tesoro.

Ed aggiungedovi due milioni assunti a fermo al Consorzio dalla nostra Cassa di Risparmio e un milione e settecentomila lire rappresentanti le sotto partecipazioni al Consorzio degli altri Istituti della Provincia raggiungiamo già ora la bella cifra complessiva di lire 24.700.000.

Sappiamo che gli uffici postali figurarono finora con L. 1.281.000; che ottimamente figurano le Banche di Udine (primeggiano la Banca Popolare Friulana con 1.850.000, la Banca di Udine con 1.000.000, la Banca Cattolica con 600.000) le Banche di Pordenone) i due principali Istituti hanno già oltrepassato il milione ciascuno, la Carnica di Tolmezzo con 750.000, le Banche di Manlago, Gemona, Spilimbergo, Palmanova, Tarcento, Codroipo, Cividale, San Vito (Sacile, Latisana, San Giovanni di Casarsa, San Daniele ecc.

Il Banco Agricolo di Cervignano ha apportato a tutt'oggi sottoscrizioni per oltre 700.000 lire, e notevoli sono pure per entità e significazione le sottoscrizioni provenienti da altri paesi redenti.

L'Agenzia di Udine dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni figura sino ad ora con oltre 180 lire. Buoni risultati danno pure gli Esattori e i Segretari Comunali.

All'ammontare complessivo delle sottopartecipazioni in L. 24.700.000 come abbiamo detto sopra si aggiungevano a tutto ieri L. 12.400.000 di conversioni dei vecchi Prestiti Nazionali 4,50 e 5 per cento.

100.000 lire del Comune di Gorizia

Con atto di alto patriottismo il Comune di Gorizia redenta ha deliberato di concorrere all'attuale Prestito consolidato della Vittoria colla cospicua somma di L. 100.000 che versò oggi alla succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana.

Le licenze agricole

Ieri si radunò sotto la Presidenza del R. Prefetto Comm. Errante la Commissione Provinciale di Agricoltura, presenti i membri: Pecile, Colloredo, Morelli de Rossi, Marchettano, Bolligieri, Margreth, Zotti, Ristori, Carlini, del Fabbro, Cantoni.

Prese in esame le nuove disposizioni sulla concessione di militari per il lavoro agricolo, e nominò la Sottocommissone incaricata delle mansioni volute dalle norme Ministeriali.

Vista l'urgenza colla quale il ministero di Agricoltura domanda che sia compilato un primo elenco di militari rinviabili, appartenenti alle truppe mobilitate delle classi 1876 a 1881, Il R. Prefetto presidente della Commissione ha inviato ai Sindaci dei Comuni più agricoli della Provincia un telegramma chiedente, entro il 27 corrente, la segnalazione dei casi più meritevoli di essere presi in considerazione, di famiglie agricole rimaste assolutamente prive di uomini, coltivanti almeno cinque ettari di terreno, con indicazion del militare (nome, cognome, arma, corpo, reparto, servizio, cui appartiene) che urgerebbe potesse essere rinviato in famiglia per i 30 giorni stabiliti dalla circolar del ministero della Guerra. I sindaci sono invitati a segnalare ciascuno non più di quattro casi, evitando anche che riguardino militari i quali abbiano fruito della licenza invernale.

S'intende che tutto ciò riflette un primo invio di soldati mobilitati, al quale altri seguiranno ne idue mesi venturi.

Per i militari non mobilitati (classi 1874 a 1877 o inabili alle fatiche di guerra dalle classi fino al 1897) le domande, indipendentemente da quanto sopra, saranno raccolte dai Sindaci e trasmesse mano mano alla Commissione Provinciale di Agricoltura, come dispone la parte prima della circolare del Ministero della guerra.

I provvedimenti militari pei lavori agricoli

primaverili verranno pubblicati nel prossimo numero, di imminente pubblicazione, del «Coltivatore del Campo» organo mensile della Federazione Nazionale Mezzadri e Piccoli affittuari; **insieme con tutte le norme all'uopo e**manate dal Ministero della guerra.

Questo periodico, che è compilato da persone competenti ed ha in breve acquistato larga diffusione in tutta Italia, è indispensabile non solo a tutti i coltivatori dei campi, ma altresì a quanti trovandosi con essi a contatto desiderano aiutarli, illuminarli, guidarli in questi momenti di eccezionale importanza.

(Abbonamento 1917 L. 1,50 con diritto agli arretrati. Dirigere cartolina vaglia al Coltivatore dei Campi Faenza (Ravenna).

Il pane unico

Il prefetto richiama l'attenzione dei sindaci sul decreto Luogotenenziale prescrive l'aumento del peso delle forforme del pane portandolo da grammi 250 a 700 e determinandone la forma unica di «pagnotta» il pane dei nostri soldati.

La confezione di detto pane si effettuerà in modo che un quintale di farina dia una resa non inferiore al 130 e non superiore al 135 kg.

In base a detto decreto l'orario di lavorazione è aumentato di 2 ore, potrà iniziarsi cioè alle ore 10 per terminare alle 21.

Il tasso di abburattamento della farina è portato dall'85 al 90 per cento essendo anche ammesso l'uso della farina integrale cioè al 100 per cento.

Quanto sopra è di estendersi anche al pane confezionato in paso da privati e cotto in forni di loro diretta pertinenza.

I prodotti della pasticceria di qualsiasi genere e forma debbono esser confezionati con farina abburattata al 90 per cento.

Per i fornai e i pasticcieri

La R. Prefettura notifica che ai fornai e pasticcieri che detengono farine abburattate in ragione inferiore al 90 per cento di resa potrà essere concesso di usufruire fino all'esaurimento qualora denunzino entro il 3 marzo p. v. l'entità del deposito e la media del consumo giornaliero.

Aumento del prezzo di vendita di alcuni tipi di sigarette

Per effetto di un ulteriore aumento delle spese di fattura delle spagnolette estere senza carta, con bocchino di penna doca, di fornitura della Ditta Rediger-Weber di Bienne, la Direzione Generale della Privative, con Circolare del 24-2-1917 N. 2311 Div. 11 ha disposto che, a decorrere dal 1 marzo p. v. il corrispondente prezzo di vendita al pubblico di tali spagnolette sia elevato nella misura seguente:

Per le Millionar: da cent. 15 a centesimi 18 al pezzo; da L. 150 a L. 180 al Kg.

Per le Hon-Kong: da cent. 12 a cent. 15 al pezzo; da L. 120 a L. 150 al Kg.

Per le Coquetes: da cent. 10 a cent. 12 al pezzo; da L. 100 a L. 120 al Kg.

Si balla ma... si finisce di ballare

Questo è il caso toccato al padrone dell'osteria «Al Forte» signor Giusto Enea il quale lasciava che, malgrado i vigenti decreti luogotenenziali, si danzasse al suon di una... divina armonica che attirò pure due carabinieri di servizio nei d'intorni che, mentre la festa era al culmine, piombarono dentro.

Ora il Sig. Enea dovrà rispondere tanto di avere lasciato ballare nella sua osteria, quanto di aver tenuto il suo esercizio aperto dopo il limite massimo consentito dal decreto luogotenenziale.

Non erano muniti di passaporto

Le seguenti persone furono poste in contravvenzione dai carabinieri di Stazione perchè non erano munite di passaporto e perciò avevano trasgredito l'ordine del Comando Supremo: Maria Leoncini, Adele Sciavallena, Maria Anna Rocco, Anna Zoccoli, Fortunato Vedove, Regina Alcrone, Giusto Palmieri, Venturini Caterina, Maria Vauiori, Carolina Zoccoli.

Mercati.

Erbaggi all'ingrosso: Patate da Lire 30 a 34 il Q.le — Radicchio rosso da 130 a 140 — Radicchio comune a L. 140 — Insalata da L. 30 a 60 — Indivia da L. 30 a 40 — Brovada da L. 30 a 33 — Radici da L. 30 a 40 — Cipolla a L. 40 — Aglio a L. 80 — Broccoli da 20 a 28 centesi l'uno — Carole da L. 60 a 70 il Q.le — Cavoli l'uno cent. 15 a 20 — Verze l'una cent. 12 a 30 — Carciofi l'uno da cent. 10 a 15.

Frutta all'ingrosso: Mele da L. 70 a 150 il Q.le — Pere a L. 170 — Castagne da L. 50 a 55 — Aranci da Lire 32 a 35 — Noci da L. 120 a 145 — Nocciole da L. 200 a 220 — Fichi a L. 120 — Mandorle a L. 130 a 200 — Carubbe da L. 35 a 37 — Bagigi a Lire 170.

N. B. — Mercato di giovedì abbastanza animato. Patate in forti quantitativi acquirenti per alcune piazze oltre il Tagliamento, oggi ricercate per la semina. Ortaglie locali poche. Quantitativi rimarcabili nel ramo Noci. Le castagne a fine stagione poche ed a prezzi esorbitanti. Su questa piazza, tra i grossisti la concorrenza è all'ordine del giorno, però a conti fatti in generale i prezzi sono sempre sostenuti.

Gli operai borghesi in zona di guerra

e le loro condizioni economico - sociali

Il pubblico non conosce abbastanza la presenza e l'operosità di quell'esercito di operai borghesi in zona di guerra, il cui numero, alla fine di giugno 1916, ammontava a 162.142. Un'altra cosa va rilevata, ed è la modernità pratica di vedute sociali che il Comando Supremo ha dimostrato nello stabilire le condizioni di questa falange lavoratrice; le forme di assistenza sociale attuale a loro riguardo fanno contrasto colla facilità con cui non poche riforme sociali ordinarie vengono messe in non cale, e forse sono un anticipo di provvidenze più vaste ed estese a tutti i lavoratori italiani.

Il Segretariato Generale per le opere militari da compiersi in zona di guerra, ha assicurato norme e prescrizioni di cui ecco le più importanti dal punto di vista sociale.

Di regola è assicurato un «maximum» orario di lavoro, mentre la legislazione ordinaria limita le ore di lavoro solo per le donne ed i fanciulli.

Sono garantiti minimi di salario, mentre la legislazione ordinaria nulla ha a tale riguardo.

L'alimentazione assicurata agli operai è di molto superiore alla media loro consentita dai salari dei tempi di pace, ed inoltre è reso impossibile il «truck-system», che in Italia non è colpito da alcuna legge; si era promesso di vietarlo nei contratto di lavoro dei minatori, ma finora non si è attuato nulla; all'estero invece si hanno disposizioni in molti paesi su tale punto.

Esiste poi in zona di guerra, una parziale assicurazione contro il rischio delle malattie, rischio che la legge ordinaria lascia scoperto.

Infine è assicurata la gratuità del viaggio di andata e ritorno, anche per licenze invernali.

Ecco attuata buona parte di quelle clausole sociali che gli amici del riformismo sociale propugnano; ciò fa onore al Comando Supremo e si comprende come vi siano fautori delle riforme i quali lo lodano caldamente.

Ma oneste disposizioni non danno un'idea completa di tutta quell'assistenza che il Comando Supremo va svolgendo a vantaggio dei lavoratori, assistenza che culmina nella Casa dell'operaio, dove questi trova belle sale di lettura, per scrivere, bagni e quanto può rendergli meno dura la lontananza dalla casa e più facile la vita; sono sorti qua e là veri villaggi, come sull'Alto Isonzo, vi sono bagni che nulla lasciano a desiderare, infermerie, ospedaletti, baracche per cui il lavoratore si trova bene.

Però conviene dire che esistono anche degli inconvenienti che si potrebbero eliminare facilmente; sarebbe necessario avere una magistratura semplice e spicciativa per gli operai che si trovano alle dipendenze di imprese private; autorizzare un più largo uso del cottimo; provvedere sollecitamente alla riparazione degli infortuni sul lavoro; a questo riguardo è stata autorizzata una convenzione tra il Ministero della Guerra e la Cassa Nazionale Infortuni, per cui questa assume la liquidazione ed il pagamento delle indennità per infortuni sul lavoro sulla base della legge italiana; tale convenzione introduce l'arbitrato obbligatorio per ogni controversia sul diritto all'indennizzo o sulla sua misura. Ciò affretterà forse l'applicazione dell'arbitrato obbligatorio al sistema delle assicurazioni sociali.

Nell'esercito operaio in zona di guerra si trovano rappresentate tutte le regioni italiane; scarsamente quelle dove gli stabilimenti industriali mobilitati offrono buoni salari, così il Piemonte conta solo 8266 operai, la Liguria 700, la Lombardia 15.872; ma sono largamente rappresentate le regioni comprese nella zona di guerra e ricche di una mano d'opera, come è il caso del Veneto, abituata ad emigrare; oppure quelle che sono percosse da flagelli eccezionali, la siccità e le arvicole, come le Puglie.

L'opera di questi lavoratori è varia, complessa ed utilissima e rappresenta una valida cooperazione all'opera dei nostri bravi e valorosi soldati.

A. Cantone.

ORARIO FERROVIARIO

1 Febbraio 1917

Udine - Treviso - Venezia e viceversa

UDINE	6 30	9 —	11 30	15 30	*18*
CODROIPO	7 8	9 53	12 6	16 8	*18 26*
CASARSA	7 39	10 8	12 38	16 33	*18 47*
SACILE	8 27	10 57	13 27	17 27	*19 21*
TREVISO	10 13	12 43	15 13	19 13	*20 23*
MESTRE	10 58	13 33	15 58	19 53	*20 50*
VENEZIA	11 5	13 35	16 5	20 5	*21 2*

VENEZIA	0 40	5 40	*9 20*	12 10	15 40	20 10
MESTRE	1 —	6 —	*9 35*	12 30	16 —	20 30
TREVISO	1 33	7 6	*10 6*	13 36	17 0	21 36
SACILE	—	8 32	—	15 3	18 33	23 2
CASARSA	—	9 34	*11 25*	16 4	19 34	0 4
CODROIPO	—	9 56	—	16 30	19 56	0 26
UDINE	—	10 30	*12* —	17 —	20 30	1 —

Udine - Cormons e viceversa

Udine	7 5	19 5	Cormons	6 47	16 10
S. G. Manz.	7 44	19 38	S. G. Manz.	7 9	16 27
Cormons	7 57	19 51	Udine	7 37	17 —

Udine - Cividale e viceversa

Udine	6 15	12 29	18 30	Cividale	7 40	14 30	19 50
Cividale	6 45	12 59	19 —	Udine	8 10	15	20 20

Udine - Chiusaforte e viceversa

Udine	6 35	14 30	17 55	Chiusaforte	6 5	11 5	14 5
Tarcento	7 20	13 30	18 40	Staz. Carnia	6 47	11 47	14 47
Gemona	8 8	14 8	19 23	Gemona	7 16	12 16	15 16
Staz. p. Carnia	8 48	14 48	20 8	Tarcento	7 47	12 47	15 47
Chiusaforte	9 40	15 30	21 —	Udine	8 20	13 31	16 29

Casarsa - Gemona e viceversa

Casarsa	10 14	20 14	Gemona	5 —	16 —
Spilimbergo	11 5	21 5	Maiano	5 20	16 21
Maiano	12 10	22 10	Spilimbergo	6 25	17 25
Gemona	12 30	22 30	Casarsa	7 5	18 5

Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa

Staz. Carnia	9 —	15 —	20 10	Villa Santina	6 —	13 50	19 —
Tolmezzo	9 24	15 24	20 34	Tolmezzo	6 19	14 10	19 20
Villa Santina	9 40	15 40	20 50	Staz. Carnia	6 39	14 30	19 40

Udine - S. Giorgio Nog. e viceversa

Udine	6 30	10 22	16 20	S. Giorgio N.	6 55	9 55	20 —
Palmanova	7 17	11 22	17 4	Palmanova	7 35	10 27	20 32
S. Giorgio N.	7 34	11 44	17 21	Udine	8 20	11 10	21 14

Casarsa - Portogruaro e viceversa

Casarsa	5 15	13 15	18 15	Portogruaro	8 17	11 47	18 17
Portogruaro	5 56	13 55	18 55	Casarsa	9 2	12 32	19 2

S. Giorgio Nog. - Portogruaro e viceversa

S. Giorgio N.	7 48	12 10	17 39	Portogruaro	8 24	12 30	18 20
Latisana	8 25	13 —	18 17	Latisana	9	13 6	18 56
Portogruaro	8 52	13 30	18 44	S. Giorgio N.	9 37	13 43	19 33

S. Giorgio Nog. - Cervignano e viceversa

S. Giorgio N.	9 50	14 05	20 05	Cervignano	7 08	11 30	17 —
Cervignano	10 18	14 30	20 30	S. Giorgio N.	7 27	11 55	17 18

Cervignano-Belvedere e viceversa

Cervignano	5 30	8 20	16 30	Belvedere	6 35	17 23
Aquileia	5 54	8 35	16 45	Aquileia	6 48	17 36
Belvedere	6 8	8 46	16 56	Cervignano	7 —	18 —

Partenze da MESTRE per

Milano	4 45	*8 10*	*12* —	18 25	*16 30*	21 40	—
Bologna	5 28	8 48	11 58	*14 58*	17 45	1 45	21 32

Arrivi a MESTRE da

Milano	*0 19*	9 25	13 20	*17 5*	21 30	*23 56*	—
Bologna	*5 27*	*4 55*	6 20	10 45	14 10	18 26	—

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa

Udine-Staz. Ferr.	8 10	12 30	17 45	San Daniele	7	12 20	17 29
Udine Staz. Tram	8 35	13 —	18 15	Fagagna	7 35	13 01	18 14
Torreano	9 04	13 39	18 44	Martignacco	7 55	13 21	18 34
Martignacco	9 19	13 38	18 58	Torreano	8 04	13 30	18 49
Fagagna	9 29	13 58	19 18	Udine Staz. Tram	8 40	14 05	19 15
San Daniele	10 07	14 32	19 47	Udine Staz. Ferr.	8 55	14 20	19 30

Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa

Udine P. G.	6	7 30	8 10	9 10	10 10	11 10	12 25	13 25	14 25	15 25	16 25	17 25	18 25	19 25	dal 1 Aprile al 30 Sett. 20 25
Branco	6 16	7 48	8 28	9 28	10 28	11 28	12 43	13 43	14 43	15 43	16 43	17 43	18 43	19 43	20 43
Tricesimo	6 32	8 2	8 45	9 42	10 43	11 42	13 1	13 57	14 57	15 57	17 1	17 57	18 57	19 57	20 57
Cassacco (bivio)	—	—	8 52	—	—	—	13 7	—	—	—	17 7	—	—	—	—

Cassacco (bivio)	—	—	—	9 2	—	—	—	13 17	—	—	—	17 17	—	—	—	—
Tricesimo	5 19	6 45	8 15	9 15	10 16	11 15	12 30	13 30	14 30	15 30	16 30	17 30	18 30	19 30	20 30	21 30
Branco	5 29	6 59	8 30	9 30	10 30	11 29	12 44	13 44	14 44	15 44	16 44	17 44	18 44	19 44	20 44	21 44
Udine P. G.	5 44 [1]	7 14	8 44	9 44	10 44	11 44	12 59	13 59	14 59	15 59	16 59	17 59	18 59	19 59 [2]	20 59 [3]	21 59 [4]

[1] e [2]) Dal 1 Aprile al 30 Settembre. — [3]) Quotidiano dal 1 Ottobre al 31 Marzo, festivo negli altri mesi. — [4]) Quotidiano dal 1 Aprile al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.

Cassa rurale di Prestiti
di S. Michele Arcangelo di Rivolto
(Società coop. in nome collettivo)

I soci sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà nella canonica parrocchiale il giorno 26 marzo 1917 alle ore 7,30 pom. col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del consiglio e dei Sindaci;
2. — Discussione ed approvazione del Bilancio 1916;
3. — Limite massimo dei depositi e prestiti passivi;
4. — Impiego del denaro disponibile;
5. — Proposte dei soci.
6. — Nomina delle cariche scadute;

Se per qualche motivo della Assemblea non si potesse tenere nel giorno fissato, la medesima avrà luogo il 29 marzo 1917 alla stessa ora.

Rivolto, 26 febbraio 1917.

Il Presidente
PERIGO GAETANO

I Consiglieri: Del Giudice Giacomo — Crossatti Tarcisio.

Cassa Rurale Cattolica di Risparmio-Prestiti
di S. Giov. Batt. di Codroipo
(Società Coop. in nome collettivo)

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo nella sala della Cappella locale il giorno di **Lunedì 19 Marzo 1917 alle ore 6,30 pomeridiane** per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Discussione ed approvazione del bilancio esercizio 1916, previe relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei signori Sindaci;
2. — Limite massimo dei prestiti o depositi passivi. Fido massimo da accordarsi ad ogni socio e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'istituto di credito o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile;
3. — Provvedimenti vari;
4. — Nomina delle cariche uscenti.

Codroipo, 1 marzo 1917.

Il Presidente
TUBARO GIO. BATTA DI GIOVANNI

Cassa Rurale di Prestiti
di S. Maria Maggiore di Tricesimo
(Società Coop. in nome collettivo)

Nel giorno di Domenica 18 marzo alle ore 4 pom. avrà luogo l'assemblea generale dei soci in casa Canonica gentilmente concessa per trattare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Discussione ed approvazione del Bilancio 1916, previe relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. — Nomina delle cariche uscenti.
3. — Comunicazione della Presidenza e provvedimenti vari.
4. — Limite dell'interesse sui depositi a risparmio.

Tricesimo, 25 febbraio 1917.

Il Presidente
BERTOSSIO ANTONIO

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid ha offerto un ricevimento in Madrid ha offerto un ricevimento in onore dell'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard. Questi parti ieri sera per la Corogna.

Si ha da Pietrogrado: il « Russkoje Volja » annunzia che la signora Soukhomlinow, moglie dell'ex Ministro della guerra, compromesso nei complotti tedescofili, è stata arrestata.

Sac. G. Pagani - Dirett. responsabile
Stabilimento Tipografico S. Paolino